

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Ore 10.30, Busnago (Mb) - Parrocchia S. Giovanni Evangelista (piazza Roma, 36) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato di Trezzo sull'Adda.

### DOMANI

Ore 8, Milano - Curia - Cappella Arcivescovile - Celebrazione eucaristica con i sacerdoti ordinati nel 2009 e i loro genitori.  
Ore 17, Milano - Stadio Meazza - Incontro con i Cresimandi e i Cresimati.

### MARTEDÌ 3 GIUGNO

Ore 20.30, Sotto il Monte (Bg) - Celebrazione eucaristica di ringraziamento per la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e nel 51° anniversario della sua morte.

### GIOVEDÌ 5 GIUGNO

Ore 16, Eupilio (Co) - Casa dei Padri Barnabiti (via S. Antonio M. Zaccaria, 5) - Incontro con il clero anziano.

### VENERDÌ 6 GIUGNO

Ore 8, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica con i sacerdoti ordinati nel 2004.

### SABATO 7 GIUGNO

Ore 9, Milano - Duomo - Ordinanze presbiterali.

### DOMENICA 8 GIUGNO

Ore 11.30, Milano - Parrocchia B.V. Addolorata in S. Siro (piazza Esquilino, 1) - Celebrazione eucaristica per i migranti nella solennità di Pentecoste. Festa delle genti.

## APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

### WWW.CHIESADIMILANO.IT

On line il video dell'omelia pronunciata dal cardinale Angelo Scola durante il Rosario meditato celebrato martedì scorso in Duomo

### RADIO MARCONI

Ogni giorno, dalle 8 alle 9 e dalle 10 alle 11, rassegna stampa locale - Giro di Lombardia, con le cronache dalle province

### TELENOVA 2 (CANALE 664)

Dal lunedì al venerdì, alle 8, Santa Messa dalla Cappella feriale del Duomo. Alle 8.30 breve commento al Vangelo del giorno

### RADIO MATER

Martedì 3 giugno, alle 19, «Prendi un libro». Conduce Laura Prinetti, docente all'Università Cattolica, direttore de «Il segnalibro Book Counselling Service»

### LA CHIESA NELLA CITTÀ

Ogni giovedì, alle 18.30, su Telenova (canale 14)  
Ogni sabato, alle 19.40, su MonzaBrienza Tv (canale 618)  
Ogni lunedì, alle 21.45, su Padre Pio Tv (canale 145)

### ricordo



### Don Angelo Bruno Bonalumi

Il 30 maggio è deceduto il defunto Bruno Bonalumi, Vicario parrocchiale nella parrocchia Santi Martiri Nereo e Achilleo a Milano. Nato a Villimpenta (Mn) il 14-10-1932 e ordinato a Milano nel 1955, è stato anche parroco a Maccagno.

Il Cardinale oggi sarà in visita per il bicentenario della parrocchia. Il parroco, don Stefano Strada, presenta le attività pastorali e le caratteristiche

di un territorio dove esiste ancora una dimensione umana, scomparsa nelle città. «L'oratorio funziona bene e diverse persone partecipano alle nostre proposte»

# Busnago, una chiesa in mezzo ai cortili

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola è in visita a Busnago. Alle 10.30 celebra la Messa nella parrocchia di S. Giovanni Evangelista e poi incontrerà i sacerdoti del Decanato di Trezzo sull'Adda. Abbiamo chiesto al parroco, don Stefano Strada, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

**Come vi siete preparati all'incontro con il Cardinale?**  
«Quest'anno celebriamo il bicentenario di consacrazione della nostra parrocchia, avvenuto il 4 agosto 1814: è per questo motivo che oggi viene il Cardinale a farci visita. Per prepararci in queste ultime tre settimane abbiamo chiesto a un sacerdote della Diocesi di Bergamo di venire da noi a tenere alcune meditazioni serali su tematiche ecclesiali, così da aiutare la nostra comunità a riflettere su questa dimensione importante della vita cristiana».

**Come siete organizzati dal punto di vista pastorale?**

«Siamo una parrocchia singola e di stampo tradizionale. Abbiamo un servizio di animazione liturgica, persone che si occupano dell'ordine e della pulizia della chiesa. Le attività in oratorio funzionano bene, sono organizzate da educatori e catechisti. Diverse persone partecipano poi alle altre proposte: il coro, la banda parrocchiale, il gruppo teatrale e quello sportivo dell'oratorio, che si allargano poi ad altre associazioni presenti nel paese».

**Chi sono gli abitanti del vostro territorio?**

«La parrocchia ha avuto un'evoluzione particolare negli ultimi 20 anni: Busnago si è trasformato da paese a cittadina, grazie a una forte espansione urbanistica. Qui si sono trasferite molte persone dall'Inghilterra: sono arrivate soprattutto molte famiglie giovani con bambini e per questo abbiamo avuto molti



La chiesa di San Giovanni Evangelista. Nel riquadro, il parroco don Stefano Strada

battesimi e matrimoni. Dagli anni '90 a oggi la popolazione è raddoppiata. Adesso però questo fenomeno si è arrestato, complice anche la crisi, e così purtroppo anche battesimi e matrimoni sono diminuiti.

**La crisi economica si è sentita molto da voi?**  
«Sì. Si è sentita soprattutto su due fronti: quello delle aziende presenti nella nostra zona e quello delle famiglie. Nel primo caso ci sono state chiusure, riduzioni del personale e richieste di ammortizzatori sociali. Nel secondo ci sono state difficoltà economiche, anche se il più delle volte sono state poco marcate, perché c'è stato almeno un coniuge che è riuscito a mantenere il lavoro e a sostenere economicamente la famiglia. A causa della crisi, comunque, in questi ultimi anni, sia a livello di Caritas sia di Servizi

sociali del Comune, abbiamo potuto riscontrare un aumento delle richieste di aiuto».

**Ci sono molti immigrati?**

«Non molti. La presenza più significativa è quella delle badanti provenienti dall'Est Europa, che sono in servizio presso le abitazioni di anziani del territorio, che hanno problemi di mobilità e preferiscono rimanere nelle proprie abitazioni. Queste donne si ritrovano spesso fra loro, hanno momenti di incontro nella piazza del paese, si riuniscono per chiacchiere e trascorrono qualche ora insieme. C'è poi qualche famiglia di extracomunitari, che proviene dal Nord Africa, dal Sud e dal Centro America».

**Anziani: com'è la situazione?**  
«Cerchiamo di fare qualcosa per loro, ma fanno fatica a seguire. C'è un Centro del Comune che propone diverse attività. Ma molti

si ritrovano soprattutto nei cortili: da noi, per fortuna, esiste ancora questa dimensione che è scomparsa nelle grandi città».

**E i giovani seguono assiduamente?**

«Per i più piccoli ci sono i gruppi di catechesi di iniziazione cristiana, poi quelli per i ragazzi delle Medie e per gli adolescenti. Dopo la Cresima c'è sempre un calo numerico nella frequenza. Sabato scorso abbiamo avuto in parrocchia le Professioni di fede dei ragazzi di terza media: hanno partecipato in sette, un numero maggiore rispetto agli anni precedenti. Gli educatori e i catechisti sono molto disponibili. Le attività sportive in oratorio raccolgono sempre tanti ragazzi ed è parecchio gettonato anche l'oratorio feriale: ci piacerebbe che fosse la stessa cosa anche per quello domenicale».

## Sotto il Monte, Scola presiede la Messa per san Giovanni XXIII

Martedì 3 giugno, nel 51° anniversario della morte di san Giovanni XXIII papa, alle ore 20.30, presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Sotto il Monte Bergamo propone una celebrazione eucaristica di ringraziamento, a seguito della canonizzazione di Angelo Giuseppe Roncalli, avvenuta il 27 aprile durante il solenne rito presieduto da papa Francesco in Vaticano e comprendente quella di Giovanni Paolo II. Come gesto di comunione, il vescovo Francesco Beschi ha invitato a celebrare tutti i Vescovi della Lombardia; la Santa Messa sarà presieduta dal metropolita, cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano.

Abbiamo posto qualche domanda al parroco di Sotto il Monte, monsignor Claudio Dolcini, per conoscere il clima che si respira in paese natale di Roncalli, all'indomani della sua canonizzazione e prima della celebrazione del 3 giugno. Ricordiamo, fra l'altro, che questi eventi seguono quello della imposizione della berretta cardinalizia al 98enne vescovo Francesco Loris Capovilla, già segretario di Roncalli patriarca e pontefice che si respira in paese natale di Roncalli, all'indomani della sua canonizzazione e prima della celebrazione del 3 giugno. Ricordiamo, fra l'altro, che questi eventi seguono quello della imposizione della berretta cardinalizia al 98enne vescovo Francesco Loris Capovilla, già segretario di Roncalli patriarca e pontefice che si respira in paese natale di Roncalli, all'indomani della sua canonizzazione e prima della celebrazione del 3 giugno.

**Martedì convergono qui i vescovi lombardi per una Messa di ringraziamento: come vive la sua comunità a questi intensi vissuti di recente?**  
«È ancora molto vivo il ricordo del 27 aprile. Nonostante le nubì minacciose e il temporale del pomeriggio, Sotto il Monte ha visto un numero altissimo di pellegrini, giunti per seguire sui maxischermi allestiti dalla parrocchia la diretta televisiva. Io ero a Roma quel giorno, ma il mio cuore è nella città natale del «Papa buono». Piazza San Pietro era in collegamento con i miei collaboratori per poter godere un po' del clima di festa. Questo clima non si è affievolito. Ogni giorno giungono qui pullman di pellegrini. La domenica, soprattutto, il paese si trasforma, i gruppi organizzati si aggiungono ai pellegrini singoli o alle famiglie. E ogni do-

menica una gran festa di popolo, una manifestazione di fede notevole. Il colpo d'occhio raggiunge il massimo in quella Messa del pellegrino alle 19 che si conclude con la processione nel «Giardino della pace», la preghiera della supplica a san Giovanni XXIII, il gesto del fiore a Papa Giovanni e la benedizione con la reliquia. Questo momento, introdotto da poco più di un anno, intercetta il bisogno della gente di pregare insieme e di esprimere coralmente la propria devozione. Anche lì, ogni volta che presiede la Messa del pellegrino, sento la responsabilità di pregare per tutti quelli che in diversa maniera qui si raccomandano alla sua intercessione».

**Lei vede passare migliaia di persone: ricorda qualche testimonianza di gente giunta qui, da vicino o da lontano, in pellegrinaggio?**  
«Il clima spirituale è intenso e raccolto e l'impressione generale è quella di trovarsi in una piccola Lourdes. Il «Giardino della pace» e la cripta «Obbedienza e Pax» interpretano bene l'esigenza di silenzio e di preghiera. Ogni tanto prendo il posto degli accompagnatori spirituali o delle guide, e mi diletto nell'accompagnare i fedeli che non appartengono a gruppi organizzati. Ogni volta che termino l'itinerario noto gli occhi inumiditi nel volto di molte persone. È la fede di Papa Giovanni, la sua testimonianza, la semplicità con la quale affrontava ogni giorno la vita, un po' simile a quella di santa Teresa di Gesù Bambino. E soprattutto il suo quotidiano abbandono alla Divina Provvidenza, senza rammarico per i fallimenti che accompagnano la vita di ognuno, anche quella dei santi. Papa Giovanni ha la capacità di avvicinare a Dio, e lo noto ogni giorno».

**Si sarebbe aspettato di vivere questo momento storico da parroco di questa parrocchia?**  
«Sono fortunato ad essere il parroco di questa comunità. Assisto a continui miracoli: in confessionale, soprattutto, ho la grazia di toccare - come ha detto Papa Francesco nell'omelia della canonizzazione - le piaghe sofferenti della Chiesa, nel male subito o provocato, nella sofferenza che attarda una vita di ogni figlio di Dio. Auguro a chiunque venga qui di arrivarci con il cuore libero e un po' di tempo. E consiglio a tutti di venire con quell'umiltà che si lascia impressionare dal fascino di Colui che sceglie i piccoli, i poveri, gli ultimi per compiere meraviglie».

Alberto Manzoni

## catechesi. Dare forma a un accompagnamento personalizzato

DI ANTONIO COSTABILE\*

«Tutto sembra doversi piegare alla logica del frammento, cioè dell'istante, della pura emozione. È questa la verità che il tempo ci propone. Costituire una famiglia e farla durare diventa un'impresa difficile, comunque improbabile. Al punto che molti adottano una strategia di riduzione del danno: dato che nessuno può dire come andrà a finire, meglio non sposarsi. E comunque rendiamo facile lo scioglimento. La maggiore flessibilità del modello di vita contemporanea si paga con la perdita di spessore del vincolo matrimoniale» (Mauro Magatti, *Avvenire*, 22 maggio 2014). Dopo aver letto l'articolo citato mi sono chiesto quanta passione e intelligenza pastorale è oggi necessaria per capire il tessuto esistenziale, i

processi culturali e sociali in atto in rapporto al costituirsi per esempio della famiglia. La catechesi tipica per ogni età della vita, in special modo per alcune tappe e scelte, è più globalmente la prassi pastorale, non possono prescindere da una lucida e attenta lettura del vissuto delle persone che incontrano e accompagnano nella vita, almeno per un tratto di strada. L'intelligenza della fede se da una parte chiede di essere vigili nella fedeltà al dato evangelico, alle verità fondamentali della dottrina cristiana, dall'altra non può non fare i conti e quindi intrecciarsi con il vissuto reale delle persone. La percezione che esse hanno in rapporto alle scelte di vita che vanno compiendo. Il contesto familiare è forse un luogo esistenziale decisivo per comprendere e coniugare l'annuncio non nella forma di una difesa strenua

di valori, ma nella freschezza di uno stile che riveli di nuovo la bellezza dell'amore coniugale, della famiglia, di una narrazione che faccia intravedere la dimensione sacramentale del matrimonio come scelta che dà fondamento solido, arricchisce la vita di coppia e crea le condizioni favorevoli per sostenere nel tempo le responsabilità che ne derivano. Quale catechesi allora proporre in preparazione al matrimonio? Quale processo avviare e accompagnare nel tempo della formazione della coppia e nel tempo della famiglia? Come sostenere le coppie in difficoltà nei momenti della prova fino al possibile rischio della disgregazione della famiglia? Ancora, come è possibile accogliere e accompagnare genitori che sono conviventi, oppure separati e/o risposati civilmente, e che chiedono i sacramenti per

l'iniziazione cristiana dei figli? Sono domande molto impegnative che interpellano le nostre comunità. Non ci sono risposte semplici e univoche, ma piuttosto una paziente e intelligente lettura del vissuto reale delle persone che si incontrano e insieme un'articolazione dell'annuncio cristiano sul matrimonio, sulla famiglia, sulla relazione genitoriale, che diventi un accompagnamento il più possibile personalizzato, che favorisca i passi possibili per ciascuno, per ogni coppia, per ogni famiglia. Dare forma a un accompagnamento personalizzato è una scelta impegnativa per la comunità cristiana eppure oggi necessaria a che l'annuncio mostri la sua bellezza e apra alla speranza la vita di coppia e di famiglia.

\*responsabile del Servizio per la Catechesi

